

Monsignor Franco Giulio Brambilla ha presieduto la Messa della vigilia

Le celebrazioni del 493° del Miracolo

Parte integrante della festa è la tradizionale cena dopo la processione



La collegiata gremita all'inizio della celebrazione



Le persone addette alla discesa e alla salita della Reliquia



Il vescovo tra i giovani durante la cena

La solennità delle grandi occasioni è stata rispettata per le celebrazioni del 493° anniversario del Miracolo della SS. Pietà. La presenza del vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla, ha impreziosito la funzione della sera della vigilia, con la messa pontificale alla quale hanno preso parte una quarantina di sacerdoti: quelli della pieve di Cannobio e molti altri giunti da ogni dove.

Come sempre la collegiata di San Vittore era gremita, ed altrettanto lo era il teatro, dove la funzione veniva proiettata sul grande schermo.

Perfetto il servizio d'ordine assicurato dalla Polizia municipale e dai volontari della Protezione civile, così come il pronto intervento dei volon-

tari della Croce rossa.

Al termine della messa la reliquia della Sacra Costa è stata fatta scendere dalla cupola e sono trascorsi 42 minuti prima che la processione potesse avviarsi: il tempo necessario per offrire la reliquia al bacio dei fedeli. Quindi la processione lungo le vie del paese, con sosta sul lungolago per la benedizione che il vescovo ha impartito alle acque, a coloro che nelle acque del lago vivono e sulle acque esercitano attività commerciali o turistiche, ai barcaiolari che avevano accompagnato la processione con le loro barche, affiancandola sulle calme acque della sera.

L'arrivo in santuario ha concluso la parte religiosa della sera della vigilia.

Per i cannobiesi è importante la preparazione della festa, la scenografia che le fa da sfondo, così che fin dal mattino si sono attivati a disporre i lumini rossi lungo le strade, sui balconi e i davanzali delle case, mentre gli uomini del Soccorso alpino di Cannobio hanno inserito nelle circa 200 feritoie del campanile di San Vittore altrettanti lumini così che, alla sera, il paese assumeva un aspetto meraviglioso, mentre altri volontari illuminavano la croce sul monte Giove e scendevano con le torce per scortare la Sacra Costa in processione.

Il giorno dopo, 8 gennaio, anniversario del Miracolo con il dono della Sacra Costa, scaturita dalla ferita del costato di Gesù dipinto sulla

pergamena custodita nella sala privata dell'osteria di Tommaso de' Zacchei, la giornata è iniziata con la celebrazione della Messa solenne in santuario, presieduta da padre Giancarlo Julita, rettore del santuario di Re; nel pomeriggio in processione la reliquia della Sacra Costa è ritornata in collegiata.

A fare corona alla religiosità della festa c'è l'aspetto folcloristico, che ne è parte integrante con la cena della vigilia, che si fa risalire ai cibi consumati nelle famiglie quel lontano 1522, quando avvennero i fatti prodigiosi: pasta e fagioli, luganighe con crauti e patate bollite, torta di pane. Oggi, oltre che nelle famiglie di tradizione cannobiese, la cena viene preparata nelle comunità e in tutti i ristoran-

ti, già chiusi dopo la stagione turistica, ma riaperti proprio per la ricorrenza del Miracolo. Tutti esauriti, così come i posti per la cena organizzata dal Comune nella mensa delle scuole, all'oratorio "Don Silvio Gallotti" e in quello di Traffume.

Il Vescovo ha cenato con i ragazzi dell'Oratorio di Cannobio e ha fatto poi visita agli ospiti della mensa scolastica con i quali si è amabilmente intrattenuto insieme al prevo don Mauro e a don Massimiliano.

Alla cena organizzata dal Comune hanno preso parte tutte le autorità intervenute alla serata: il vice presidente della Regione, Aldo Reschigna, il presidente della Provincia Costa, i sindaci dell'Unione dei Comuni del lago

Maggiore, il sindaco di Verbania Silvia Marchionini, il Comandante la stazione dei Carabinieri di Cannobio Brezza con i militari della Benemerita che, in alta uniforme, avevano presenziato alla festa.

La serata è stata rallegrata dal gruppo musicale di Andrea Tullii e Marco Ferro ed ha avuto diversi siparietti simpatici, tra i quali la scoperta della bella voce del vicepresidente regionale, Aldo Reschigna, che si è esibito nel canto cercando di coinvolgere tutti gli amministratori locali.

Le funzioni religiose hanno avuto l'accompagnamento della Corale di San Vittore e del Corpo filarmonico cannobiese.

a.zam.